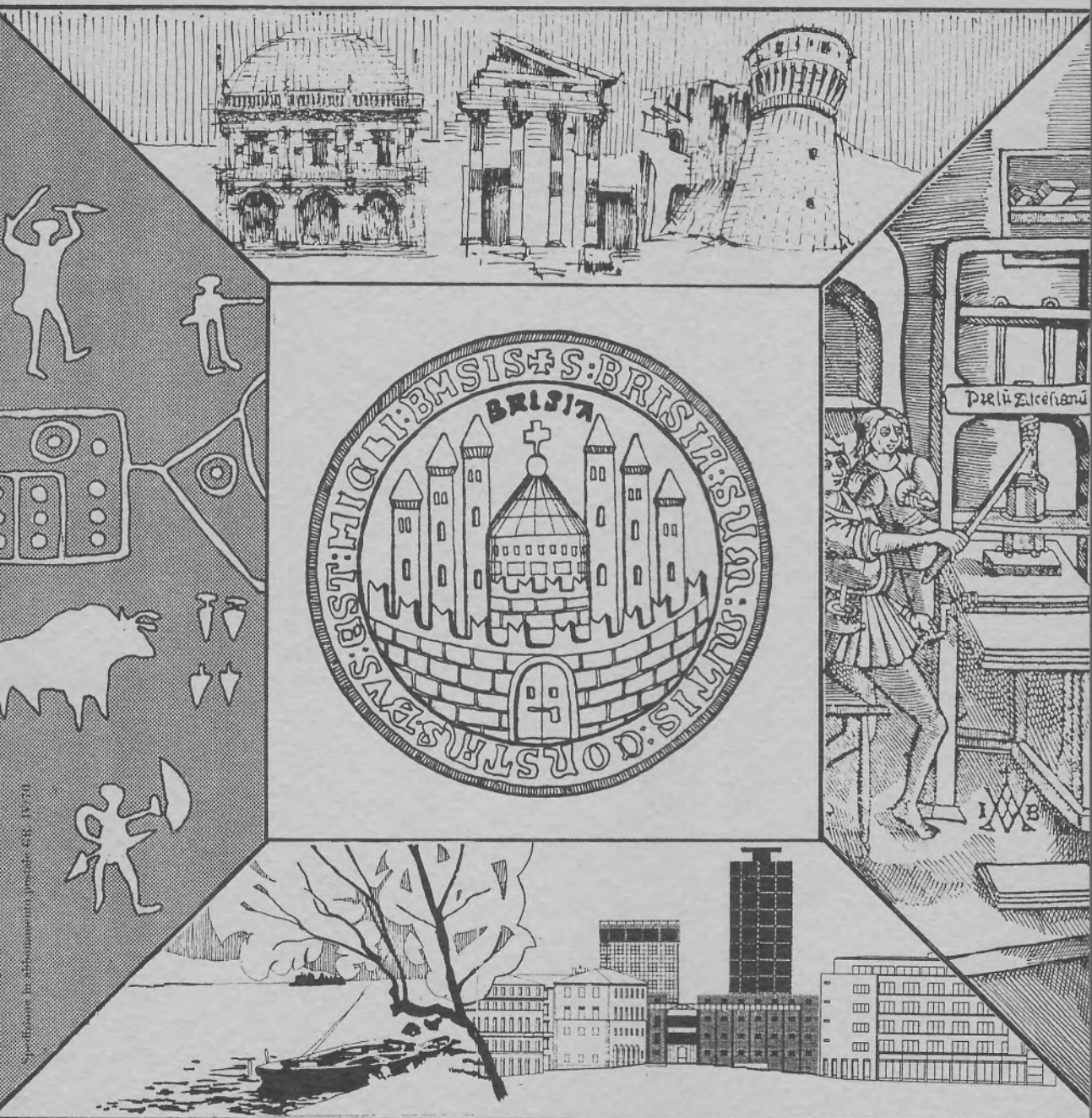


CIVILTÀ BRESCIANA



591

Interpretando, attraverso la copertina, il nome ed i propositi della nuova rivista, ho individuato due percorsi di lettura: dapprima ho pensato al monumento come «punto singolare» capace, all'interno dello spazio indifferenziato, di mettere in risalto condizioni e qualità necessarie alla comprensione di un fatto urbano; al monumento come valore eccellente del costruito, la cui essenza collettiva rimanda ad una idea di città che va oltre la sua forma fisica. Impressi nella nostra memoria, Loggia, Capitolium e Castello segnano importanti momenti storici della città e ne trasmettono simbolicamente i contenuti, invitandoci a ripercorrere un passato che ancora può stimolare una rilettura del presente.

Nella compresenza di due realtà distinte a confronto ho riassunto il volto attuale del contesto bresciano: da una parte il paesaggio naturale con le sue note peculiarità, dall'altra la città moderna, manifesto del progresso e della complessità. Un rapporto non privo di contraddizioni, da controllare senza espropriare le due polarità dei loro valori positivi. I graffiti camuni costituiscono uno tra i più antichi «documenti» che l'uomo ha voluto lasciare in eredità. Figure e simboli che racchiudono l'universo primitivo, i valori, le idee, le cose: una civiltà scritta sulla roccia. Con le prime esperienze di stampa, delle quali Brescia conserva una grande tradizione, lo spazio ed il tempo primitivi si dilatano. In questo «continuum» narrativo l'uomo ancora si racconta, cambiando gli strumenti per farlo e non tanto i motivi che lo hanno indotto. La nuova rivista, con trasparenza di contenuti ed onestà di ricerca, si propone di incrementare la conoscenza dello sviluppo della civiltà bresciana, inserendosi con forza centripeta in questo dibattito culturale. (Marco Bonetti)

CIVILTÀ BRESCIANA

RIVISTA TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA - BRESCIA VICOLO SAN GIUSEPPE 5 / ANNO I, N. 1 / GENNAIO 1992 / AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 4/1992 DEL 18 GENNAIO 1992 / SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE GR. IV/70

n.1/92

Direttore responsabile
ANTONIO FAPPANI

Coordinatore e redattore capo
FLAVIO GUARNERI

Comitato di redazione
LUCIANO ANELLI, LUIGI AMEDEO
BIGLIONE DI VIARIGI, RAFFAELLO
BONETTI, ANTONIO FUSO,
GIOVANNI MARCHI, BERNARDO
SCAGLIA, PIETRO SEGALA

Segretaria di redazione
IDA ESPOSITO

Amministratore
PIERALDO ZANELLI

Comitato scientifico
GIANCARLO ANDENNA,
RUGGERO BOSCHI (presidente),
EDOARDO BRESSAN, ANTONIO
BUGINI, UMBERTO COLOMBO,
PIETRO GIBELLINI, GAETANO
PANAZZA, LUCIANO PAZZAGLIA,
MARIO TACCOLINI, G. LUIGI TREZZI



EDITRICE LA ROSA
VIA FILIPPO LIPPI 6 - TEL. e FAX 2304666

FOTOCOPOSIZIONE E GRAFICA
D.G.M. - BRESCIA, VIA MALTA 12
TEL. E FAX 030/225917

STAMPA: M. SQUASSINA
BRESCIA - VIA M. VOLTOLINA 25
TEL E FAX 030/2420570

ABBONAMENTO:
ANNUALE L. 20.000
UN NUMERO L. 6.000

DISTRIBUZIONE:
NELLE MIGLIORI LIBRERIE DI BRESCIA
E PROVINCIA

COPERTINA DI MARCO BONETTI

Tutti i diritti riservati. Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

Editoriale

3

dossier arte

QUALCHE OSSERVAZIONE PER LA PITTURA A BRESCIA NEL PRIMO TRECENTO

IORELLA FRISONI

6

MAFFEO OLIVIERI E IL MONUMENTO AVEROLDI

SANDRO GUERRINI

11

MORETTESCHI BRESCIANI DEL SECONDO CINQUECENTO E DEL SEICENTO: DA LUCA MOMBELLO A TOMMASO BONA

LUCIANO ANELLI

21

schede di ricerca

UOMINI E COSE DI BRIXIA ANTICA: DUE STORIE TRISTI

LEONARDO URBINATI

49

LE ISOLE S. PAOLO E LORETO

ELENA GREGORELLI

53

GAETANO BARGNANI (1808-1878)

RAFFAELLO BONETTI

55

UN ALTARE DI BRESCIA TRASPORTATO A LONDRA

FAUSTO BALESTRINI

57

IL POETA CINNA

ELISABETTA SAVOLDI

58

«MI TRAE DALL'ONDE IL CANTO». NOTE SU GIAMMARIA MAZZUCHELLI E LA MUSICA

MARCO BIZZARINI

59

GIACINTO MOMPIANI: LA PRASSI DI UNA PEDAGOGIA MILITANTE

GIOVANNI MARCHI

61

LA MUSA VIRGILIANA

FLAVIO GUARNERI

63

Chi è? (Antonio Marinelli)

65

Tra parentesi

66

Panorama culturale

75

Hanno scritto di

82

Voce della Fondazione

88

Programma Risparmio e Benessere

*Per fare crescere la vostra serenità
il primo consiglio che vi diamo
è il Programma Risparmio e Benessere.*

*Il secondo è provarlo senza spendere nulla.
Con il nostro Conto in Prova.*



**BANCA SAN PAOLO
DI BRESCIA**

Una tradizione per il futuro

Questa rivista è quasi una sfida.

Ripercorrendo il diario di lavoro della Fondazione abbiamo scoperto che la decisione di darla alla luce è stata presa un anno fa, nei giorni bui della guerra del Golfo. Inconsciamente è stato quasi un afferrare le radici per non essere portati via dalla furia dei Tornado che ci sembrava di sentire sulle nostre teste — complice la malfa del teleschermo. Su Brescia sono passati altri venti e altre tempeste, e proprio in questi giorni viviamo con trepidazione le sorti dell'Amministrazione della Città. A questo punto è facile scrivere che il messaggio della rivista potrebbe essere proprio quello delle radici alle quali stare abbarbicati per capire il presente: ed è la ragione per la quale si è impegnata la Fondazione Civiltà Bresciana, che alle radici dedica tutta la sua attività di ricerca, catalogazione, conservazione. Ma questa è davvero la giustificazione per la quale la rivista compare, così come è altrettanto vero che essa deve (nelle nostre intenzioni) acquistare un angolo di contrattualità culturale per il futuro. Sembrano scontate queste enunciazioni, forse troppo facili a farsi: più difficile è trovare gli interlocutori reali, i modi, i tempi, i canali idonei per trasmettere il messaggio. Anche per questo si è pensato di rivolgerci ad un pubblico più vasto di quello degli eruditi e degli specialisti, cercando di coniugare la serietà scientifica con una prosa piana, discorsiva e divulgativa. Tra gli obiettivi che animano e vivificano queste pagine ricorrono ardue, giovanili (anche se non nuove) speranze: promuovere e mettere a disposizione i frutti di ricerche e una vasta messe di informazioni di ogni genere, riguardanti i fatti, le opere, la terra, la popolazione, gli accadimenti e l'attività culturale; diventare agile strumento di lavoro intorno al quale possano convivere e migliorare l'entusiasmo di giovani studiosi che si affacciano la prima volta alla ricognizione rigorosa e la capacità di chi ha già acquisito perizia, cercando un collegamento il più stretto possibile con l'università e i centri di ricerca; aprire dibattiti sul movimento intellettuale e sulla necessità di una politica culturale a Brescia (dinamici temi affrontati esplicitamente nella rubrica «tra parentesi»). Per adempiere a queste linee programmatiche «Civiltà Bresciana» si strutturerà in un «dossier» su un argomento di volta in volta diverso — arte figurativa, letteratura, musica, teatro, storia etc. —, in schede di ricerca quanto più possibile varie e arricchite da nutrita bibliografia, in rubriche di carattere informativo direttamente innestate sul territorio. La maggior parte dei collaboratori — volontari — ha un'età al di sotto dei trent'anni, e altri sono di poco distanti: questa verde primavera, perlomeno, genera sincera passione, voglia di novità, anelito di migliorare e di imparare, impegno duraturo e leale. Saranno i consigli, i dissensi, i consensi a sostenerne lo slancio creativo; saranno gli abbonamenti e gli aiuti di qualche generoso sponsor a permetterne un'esistenza non precaria, perché la sfida continui e faccia di questa nuova rivista una rivista nuova.